

Dopo che l'onorevole ministro avrà indicato il tempo preciso che si richiede per ristabilire il servizio regolare, si potrà studiare in qual modo occorra e si possa provvedere straordinariamente nello stato attuale delle cose.

Si potranno ordinare dei servizi temporanei. Se si tratta di un breve lasso di tempo, capisco anch'io che non conviene intraprendere dei grandi mezzi straordinari troppo costosi e difficili per riparare a danni passeggeri. Ma, se si trattasse di un tempo più lungo, nulla è impossibile, e non si spaventi l'onorevole ministro, non è neppure impossibile un servizio di carri sulla via rotabile per il servizio stesso della piccola velocità. Ci vorrebbe, lo comprendo bene, un grande numero di carri (saranno tre, quattro mila carri, che so io, nè qui voglio improvvisare statistiche e progetti senza i dati sufficienti), ma ad ogni modo, se si trattasse di molti mesi di ritardo, un provvedimento per un regolare servizio straordinario, relativamente sufficiente, si dovrebbe trovare ed applicare.

Vi è poi un provvedimento d'indole secondaria che l'onorevole ministro può ordinare subito, che forse ha già preso, perchè, non avendo io informazioni quotidiane, mentre qui addito un male, è ben possibile che già siasi apprestato il rimedio. Vi sarebbe, dico, un provvedimento d'indole secondaria, ma che in questo momento potrebbe recare grande utilità. Il commercio ha, per quanto poteva, provveduto esso stesso ai più urgenti bisogni suoi, ad attenuare i danni che soffre; vi ha provveduto nella misura della sua possibilità; ha stabilito un servizio di carri sulla via rotabile sino a Busalla, ma le merci giunte a Busalla non possono andar oltre colla regolarità e colla sollecitudine necessaria.

La stazione di Busalla non basta a questo servizio straordinario delle merci, e qui siamo proprio in materia nella quale il ministro può provvedere senza ritardo e con sicuro risultato, tanto più che, se le mie informazioni non errano, la stazione di Busalla per sviluppo di binari è sufficiente a questo servizio, mancano solo dei piani caricatori, occorre ordinarli e credo sia cosa da potersi fare agevolmente.

Con questo provvedimento scemeranno in parte gli inconvenienti del giorno d'oggi e saranno in parte prevenuti anche gli altri, che sono a temersi al primo ristabilimento del servizio, quando l'affluenza delle merci alla spedizione sarà grandissima e ne verranno ingombri ed imbarazzi non lievi.

Informazioni precise, spinta energica ai lavori, immediati provvedimenti per la stazione di Busalla, ecco ciò che io chiedo all'onorevole ministro.

L'onorevole ministro ha egli interpellato le Camere di commercio di Genova, di Torino e di Milano?

In verità le Camere di commercio si tengono in Italia in una posizione singolare: ci sono delle esposizioni da fare? Si ricorre ad esse; ci sono delle stati-

stiche da compilare? Si ricorre ad esse. Ma nei momenti difficili, ma per gl'interessi più importanti del commercio, quasi quasi si rifugge dall'interrogarle (il signor ministro può aver fatto diversamente, e me ne congratulerei con lui); si rifugge dal contrapporre o, a dir meglio, dall'armonizzare il giudizio delle Camere di commercio con quello dei tecnici e delle autorità.

Come vede il signor ministro, qui si tratta d'interessi positivi, urgenti, determinati. Egli abbia la bontà di non rispondermi con assicurazioni troppo vaghe, colle promesse consuete. (*ilarità*)

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Il ministro risponde come crede.

BOSELLI. Il paese è in un momento di gran movimento economico, e l'onorevole signor ministro può particolarmente compiacersene; egli che è stato tra i primi iniziatori, coll'opera sua e coi suoi studi, di questo movimento economico del paese. Or bene, poichè il paese fa il proprio dovere, faccia anche il Governo dal suo canto il dover suo. I mezzi di comunicazione, come il signor ministro, come tutti mi insegnano, hanno una influenza suprema sulle condizioni del capitale e del lavoro delle nazioni.

Or bene, il signor ministro interroghi la sua mente, interroghi i suoi desiderii, i suoi studi, anzichè le sole informazioni, le tradizioni ed il convenzionalismo dei suoi uffici. Io spero che in mezzo ai treni che sviano, alle opere pubbliche che rovinano, egli ci saprà mostrare che la colpa è tutta delle cose e dei casi, e che egli provvederà energicamente affinchè, colla opportunità dei provvedimenti e colla solerzia delle opere, a questi casi ed a queste cose, siano prontamente ed ampiamente apprestati i necessari ripari. (*Bravo! a destra*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pissavini.

PISAVINI. Dopo le parole dette dall'onorevole Boselli, io non ho più nulla da aggiungere. Attenderò le risposte dell'onorevole signor ministro.

PRESIDENTE. Onorevole Negrotto, ha facoltà di parlare, ma lo pregherei di essere breve.

NEGROTTO. Onorevole presidente, non sono uso ad abusare mai della pazienza della Camera.

Io debbo aggiungere poche parole a quelle che sono state dette così bene dagli onorevoli miei colleghi ed amici Ricci e Boselli; e lo faccio appunto perchè essi forse hanno dimenticato una circostanza molto importante nell'attuale questione.

In primo luogo, io vi dirò che gli onorevoli Ricci e Boselli avendo fatto considerare alla Camera come la galleria dei Giovi non sia, per i bisogni attuali del commercio, sufficiente, hanno per conseguenza dimostrato come, coll'apertura che avverrà del Gottardo, questi bisogni accresceranno, e quindi la necessità assoluta che ne deriva di aprire un altro sbocco che metta nella valle della Scrivia, sia per soddisfare a queste nuove ed ognor crescenti esigenze del commer-